

# Raccordo Sa-Av, il Prefetto sotto accusa

Un silenzio assordante. L'ennesimo da parte del Prefetto di Salerno, Gerarda Maria Pantalone. E forse, in questo caso, pesa ancora di più. Perché? Perché con la mancata convocazione di un tavolo prefettizio alla fine dello scorso luglio, di fatto, sta impedendo che la vicenda del raccordo Salerno – Avellino, giunga finalmente ad una svolta. A denunciarlo a gran voce sono i sindacati di categoria, Feneal Uil, Fillea Cgil e Filca Cisl che, nella giornata di ieri, hanno presidiato piazza Portanova per sensibilizzare la cittadinanza e porre l'attenzione sul comportamento del massimo organo di Governo sul territorio. Una vicenda, quella del raccordo Salerno – Avellino, che vede l'Anas in prima linea. Per la prima volta, infatti, l'ente che gestisce la rete autostradale nazionale ha dato la propria disponibilità ad investire, con un progetto proprio, i 123 milioni di euro necessari per il lotto funzionale del tratto Salerno – Mercato San Severino. Lo sblocco di questi fondi sarebbero dovuti essere proprio l'argomento di discussione della seduta prefettizia attesa per la fine di luglio, ma che non ha mai avuto luogo perché mai convocata da Pantalone. Di « assenza totale di interesse da parte del Prefetto sulla questione» parla il segretario

provinciale della Feneal Uil, Patrizia Spinelli che prosegue ricordando come « l'Anas, nella riunione tenutasi in Prefettura lo scorso 5 giugno, diede la propria disponibilità a vagliare l'ipotesi di mettere a disposizione i fondi mancanti di tasca propria. Se ne sarebbe dovuto discutere a fine luglio, quando ci sarebbe dovuta essere la nuova convocazione da parte del Prefetto. Stiamo ancora aspettando. Abbiamo trovato una strada percorribile, non capiamo perché non sia stata presa a cuore dall'organo di governo territoriale di Salerno» .Sindacato diverso, stesse parole: Ferdinando De Blasio, segretario della Filca Cisl, ripercorre il discorso di Patrizia Spinelli e annuncia: « Siamo pronti a manifestare di nuovo se non ci saranno date le opportune risposte che comunque attendiamo ormai da mesi. Abbiamo già manifestato questa estate, non abbiamo timore di farlo nuovamente, ma in questo caso sarà una mobilitazione ancor più massiccia, con il blocco dell'intera arteria autostradale» .Dell'importanza dell'intervento ha poi parlato il segretario provinciale della Fillea Cgil, Gino Adinolfi che ha rimarcato come l'intervento sia fondamentale per « due ordini di motivi: il primo è il versante occupazionale, perché l'apertura del cantiere darebbe moltissimi posti di lavoro, visto che ben pochi sono i

cantieri

di opere pubbliche aperti sul territorio provinciale; il secondo aspetto

è quello dello sviluppo della comunicazione e della viabilità con

quello che è la zona dell'Università di Salerno, vista e considerata

anche la profonda crisi attraversata dal trasporto su gomma.

Senza

dimenticare, poi, la questione della sicurezza perché quel tratto, allo

stato, è sempre più frequentemente scenario di incidenti mortali» .Presente

al presidio anche il segretario regionale della Feneal Uil, Gigi

Ciancio che ha richiamato all'attenzione anche un'altra importante

infrastruttura: la Salerno – Reggio Calabria: « Tutti i fondi – afferma

Ciancio – vengono dirottati a nord di Bologna. Esempio lampante è la

Milano – Torino: per 100 km di autostrada sono stati stanziati 70

miliardi e mezzo; per la Salerno – Reggio che di km ne conta 430, 10

miliardi. Allora? Cosa dicono quando fanno riferimento alla Salerno –

Reggio e ai suoi lavori di ammodernamento? I lavori, per i 108 km di

competenza della Campania, sono stati ultimati, con particolare rilievo

per quelli della Provincia di Salerno, con un grande impegno da parte di

lavoratori, imprese, ente appaltante sindacati, forze dell'ordine,

inquirenti e Dia che hanno impedito l'infiltrazione della camorra

all'interno dei cantieri» .